

DI NICCOLÒ BUDOIA - IMMAGINI PONTI E REE

Una gara, una stagione dominata. Un terzo scudetto conquistato in un modo incredibile, una campagna di Gallia lunga cinque gare. Cinque successi, 141 punti sui 145 a disposizione. Andrea Crugnola e Pietro Elia Ometto sono i campioni italiani per la terza volta in carriera, la seconda di fila. Ma non una vittoria qualunque, una vittoria letteralmente storica. Bisogna tornare al 1989 per trovare un altro CIR assegnato con almeno tre gare d'anticipo: lo aveva vinto Dario Cerrato quattro gare prima della fine, ma con una differenza. A calendario non c'erano otto rally come quest'anno, ma ben venticinque.

A Roma il dominio è stato assoluto. La leadership di Crugnola con la Citroën C3 Rally2-Easi è cominciata già al Colosseo, quando ha vinto la Power Stage del CIR. Giandomenico Basso e Lorenzo Granai (Fabia RS-Movisport) gli sono rimasti in scia, fermandosi ad appena sei decimi dal suo tempo e al quarto posto assoluto dietro ad Alexey Lukyanuk, al rientro in gara dopo due anni di assenza, sulla Skoda con Yevgen Chervonenko. Decisivo è stato il tempone messo a segno da Francesco Aragno e Andrea Segir. I due hanno montato Michelin morbide sulla loro Fabia e hanno assaltato gli 1,3 chilometri della prova d'apertura, fermandosi a mezzo secondo da Crugnola ma un decimo davanti a Basso. Involontariamente, certo, ma così hanno fornito l'assist al varesino che come primo

requisito aveva l'esigenza di mettere fra sé e Basso almeno due punti nella Power Stage, con gli stranieri trasparenti ai fini del CIR.

Ma quel successo non gli è bastato. Crugnola sabato è stato una macchina da scratch, segnando sei vittorie di prova su sei speciali e finendo in testa a tutti con una ventina di secondi su Basso e sul pluricampione francese asfalto (e vincitore del round europeo delle Canarie) Yoann Bonato, in coppia con Benjamin Boulloud, anche loro con la C3. Gli altri protagonisti del CIR erano lontanissimi: Fabio Andolfi e Nicolò Gonella avevano toccato un muretto della prima Affile aprendo la posteriore sinistra ed erano settimi dell'Italiano, Damiano De Tommaso e Sofia D'Ambrosio avevano sfiorato con la posteriore sinistra una delle chicanes della prova d'apertura al Colosseo danneggiando l'intero ponte posteriore in modo tale da costringerli al ritiro. Insomma: eravamo a metà gara ed era già chiaro come la lotta fosse solo fra il varesino e il trevigiano, almeno ai fini del tricolore.

Domenica il duello è continuato, ma il risultato non è cambiato di una virgola: Crugnola davanti a Basso, seppur di poco, in tutte e tre le prove del primo giro, Gianluca scavalcato da Bonato per un paio di secondi forse per aver scaldato troppo le gomme nella prima parte della lunga Santopadre. All'inizio del secondo giro le cose sono un po' cambiate: Basso ha ripassato



APPUNTI DI GARA

Partiti: 91 - Arrivati: 70 - Ritirati: 21 - Numero PS: 13 (6 ripetute due volte) - Chilometri PS: 189,50 - Chilometri totali: 786,66 - Velocità media vincitore: 101,0 km/h - Fondo: asfalto - Pneumatici a podio: Pirelli (1°, 2° e 3°) - Costruttori a podio: Citroen (1°), Skoda (2°) e Hyundai (3°) - Vincitori PS: Crugnola-Ometto PS1-2-3-4-5-6-7-10; Bonato-Boulloud PS8; Paddon-Kennard PS9-12; Campedelli-Canton PS11; Mabellini-Lenzi PS13 - Leader: Crugnola-Ometto PS1-13





Non è bastata questa grinta a Basso-Granai per contrastare Crugnola. In basso Paddon-Kennard: terzi all'arrivo, hanno raccolto punti importanti in chiave europea.

Bonato per la seconda piazza e poi tutti sono andati verso lo start di Santopadre. Bonato ha forato (come un numero consistente di protagonisti della gara, ne parleremo), lasciando il terzo posto a Hayden Paddon e John Kennard e liberando di un avversario il veneto. Ma Crugnola non ha mollato un momento: poteva perdere dal trevigiano, ma non più di pochi decimi. L'ultima prova lo ha visto dargli un decimo, scendere dall'auto, aspettare che sul tettuccio della sua Citroën C3 Rally2 salisse anche Ometto, alzare le braccia al cielo e dedicare il terzo scudetto al suo bimbo in

arrivo: "Siamo contentissimi, questo è stato un grande campionato: devo dire grazie a Pirelli, a Pietro, al team FPF, alla scuderia Easi, a Sparco. Questo successo è bellissimo anche per tutti loro. Anche l'anno scorso potevamo vincere le prime quattro gare e per un motivo o per l'altro non è successo. Il nostro pacchetto è straordinario: quando si corre tranquilli si deve solo pensare a guidare. Questo terzo Italiano lo dedico a una persona speciale, alla mia compagna che è incinta: aspettiamo un bambino, arriverà in dicembre. La ringrazio di tutto" ha detto Crugnola a fine gara.

Basso non poteva dirsi contento, ma nemmeno triste. Non aveva lasciato nulla di intentato pur di andare a prendere quell'imprendibile Crugnola: "Siamo stati veloci e abbiamo dato tutto. Questa era la seconda gara con la Fabia RS e abbiamo portato avanti una bella battaglia sia con Crugnola che con Bonato, fino a quando ha bucato. Queste gare così lunghe mi piacciono, devi tirare fuori anche quello che non hai", diceva dopo le prove. Un po' pesa la mancata partecipazione del pilota di Cavaso del Tomba alla gara inaugurale del Rally Il Ciocco, ma insomma: proba-



**ANDREA NUCITA
PROGRAMMA
IN STAND-BY**

Andrea Nucita e Manuel Fenoli avrebbero desiderato essere della partita nella tappa italiana dell'Europeo con la loro Hyundai i20 Rally2 ma sono stati costretti ad assistere alla gara da spettatori. Qualche giorno prima dell'appuntamento romano la squadra, la Racingnetwork presieduta da Alessandro Furci, ha deciso di "sospendere momentaneamente il programma sportivo. Prenderemo le settimane della pausa estiva per ripensare il nostro immediato futuro prima di decidere come continuare questa stagione". "Una - come si legge nel comunicato - importante contrazione del budget a disposizione venendo meno l'impegno di alcuni partners che avevano in un primo momento sposato l'iniziativa" alla base della decisione.

bilmente se avesse avuto quel risultato avrebbe potuto allungare la speranza di un altro weekend. Chi non ha tagliato il traguardo è stato Andolfi: sulla seconda Santopadre prima ha forato, poi è uscito di strada proprio a causa di quella foratura.

**ERC
Paddon, podio pesante**

Ai fini dell'Europeo, la gara romana ha detto moltissimo. A uscirne a testa alta, anzi altissima, è Paddon, autore di una gara ai limiti dell'incredibile. Il Kiwi si era tenuto stabile in quarta posizione a un passo dal podio per buona parte della giornata di sabato, quando una uscita di strada di pochi centimetri verso la fine della lunga Rocca di Cave 2 aveva determinato un danno non da poco alla posteriore destra. Paddon aveva lasciato per strada una ventina di secondi e due posizioni, ma soprattutto si era allontanato dal podio. Per tutto il pomeriggio di sabato e la mattinata di domenica aveva ripetuto: "Il podio è imprendibile, pensiamo al campionato". Ma Paddon per il podio deve avere una calamita e così la foratura di Bonato sulla penultima prova, vinta dal neozelandese, lo ha riportato al terzo posto. Paddon, che dopo la vittoria di Fafe ha colto il secondo posto alle Canarie, in Polonia, in Lettonia e in Svezia, ha così conquistato il sesto po-

FIUGGI (FR), 28-30 LUGLIO 2023

ASSOLUTA

1. Crugnola-Ometto (Citroën C3 Rally2) in 1:52'35.2; 2. Basso-Granai (Skoda Fabia RS Rally2) a 23.1; 3. Paddon-Kennard (Hyundai i20 N Rally2) a 53.8; 4. Liarena-Fernandez (Skoda Fabia RS Rally2) a 1'54.5; 5. Avbelj-Andrejka (Skoda Fabia RS evo) a 2'04.1; 6. Wagner-Winter (Skoda Fabia RS Rally2) a 2'06.2; 7. Bonato-Boulloud (Citroën C3 Rally2) a 2'12.4; 8. Cosmos-Ban (Skoda Fabia RS evo) a 2'12.4; 9. Gryzb-Wrobel (Skoda Fabia RS evo) a 2'13.4; 10. Mares-Bucha (Skoda Fabia RS evo) a 3'47.1.

GRUPPO RALLY2

RC2: 1. Crugnola-Ometto (Citroën C3 Rally2) in 1:52'35.2; 2. Basso-Granai (Skoda Fabia RS Rally2) a 23.1; 3. Paddon-Kennard (Hyundai i20 N Rally2) a 53.8; 4. Liarena-Fernandez (Skoda Fabia RS Rally2) a 1'54.5; 5. Avbelj-Andrejka a 2'04.1; 6. Wagner-Winter (Skoda Fabia RS Rally2) a 2'06.2; 7. Bonato-Boulloud (Citroën C3 Rally2) a 2'12.4; 8. Cosmos-Ban a 2'12.4; 9. Gryzb-Wrobel a 2'13.4; 10. Mares-Bucha a 3'47.1; 11. Mabellini-Lenzi a 4'14.1; 12. Campedelli-Canton a 4'19.8; 13. Von Thurn Und Taxis-Hain a 4'56.1; 14. Ferrarotti-Bizzocchi a 4'58.3; 15. Bottarelli-Bosi a 5'20.3; 16. Aragno-Segri a 5'38.6; 17. Joona-Hussi a 6'26.8; 18. Tempestini-Itu a 6'30.9; 19. Tiramani-Grimaldi (Volkswagen Polo GTI) a 6'46.9; 20. Battistolli-Scattolin (Skoda Fabia RS Rally2) a 6'57.3; 21. O'Brien-O'Brien a 8'05.0; 22. Mazzocchi-Gallotti (Citroën C3 Rally2) a 8'11.0; 23. Somaschini-Arena (Citroën C3 Rally2) a 9'46.2; 24. Rusce-Muslari a 9'57.4; 25. Mauri-Bozzo a 10'43.0; 26. Lukanuk-Cherovonenko (Skoda Fabia RS Rally2) a 10'47.1; 27. Czuzma-Pulpea (Skoda Fabia RS Rally2) a 11'07.8; 28. Brazzoli-Fenoli a 11'42.8; 29. Laszlo-Zsiros a 13'00.0; 30. Manole-Banca a 14'41.9; 31. Caires-Sousa a 28'58.8 (gli altri su Skoda Fabia RS evo).

GRUPPO RALLY3

RC3: 1. Armstrong-Fair in 1:58'40.1; 2. Andreucci-Briani (Renault Clio Rally3) a 3'51.3; 3. Ragnoli-Marcolini a 18'39.3 (gli altri su Ford Fiesta Rally3).

GRUPPO RALLY4

RC4: 1. Pisani-Brachi in 2:02'46.6; 2. Dapra-Guglielmetti a 11.2; 3. Schulz-Wenzel (Opel Corsa Rally4) a 37.4; 4. Farina-Zanni a 52.8; 5. Malor-Malor a 57.1; 6. Nore Jr-Elielsen (Renault Clio Rally4) a 1'44.4; 7. Zanin-Pizzoli a 2'30.5; 8. Skulj-Simer (Opel Corsa Rally4) a 2'52.3; 9. Zeiringer-Letz (Opel Corsa Rally4) a 3'05.7; 10. Cazzaro-Raccuia a 3'15.0; 11. Cardil-Dumont a 4'19.0; 12. Rendina-Pizzuti a 4'20.2; 13. McRae-Kierans a 4'30.8; 14. Hansen-Johansson a 5'33.5; 15. Cambiaghi-Paganoni a 6'31.4; 16. Kreuter-Kvick a 7'14.1; 17. Fiore-Casallini a 7'18.1; 18. Johansson-Gronvall (Ford Fiesta Rally 4) a 7'34.5; 19. Spitalier-Spitalier a 7'51.9; 20. Juhasz-Pasztor a 9'12.0; 21. Rossi-Sarmezan a 9'12.4; 22. Irscher-Lerch a 9'49.3; 23. Nember-Maidfredini a 10'57.1; 24. Rafferty-Comerford a 11'15.0; 25. Carra-Mauri a 12'32.5; 26. Bendeguz-Bunkoczi a 47'06.2 (gli altri su Peugeot 208 GT Line).

GRUPPO RALLY5

RC5: 1. Pederzani-Brovelli in 2:10'02.1; 2. Scannella-Gallipò a 18.2; 3. Dei Ceci-Lazzarini a 53.8; 4. Iani-Pulliani a 1'58.2; 5. Doretto-Budoia a 2'15.8; 6. Pesavento-Frigo a 4'37.6; 7. Zanin-Moriconi a 4'39.2; 8. Nerobutto-Nerobutto a 6'37.9; 9. Tomov-Brankov a 8'51.3; 10. Lupu-Pintilii a 40'01.8 (tutti su Renault Clio RS).

ERC PILOTI

1. H. Paddon	p.ti 163	3. P. Parys	42
2. M. Sesks	108	4. W. Creighton	30
3. M. Ostberg	80	5. P. Andreucci	24
4. E. Liarena	69	ERC4	
5. Y. Bonato	65	1. R. Dapra	p.ti 109
		2. O. Nore	p.ti 94

ERC COSTRUTTORI

1. Team MRF Tyres	p.ti 210	4. V. Hansen	65
2. BRC Racing Tyres	156	5. N. Kreuter	59
3. MRF Tyres Dealer Team	150	JUNIOR ERC	
4. ACCR Entry Engineering	69	1. O. Nore	p.ti 94
5. Motorsport Ireland Rally Academy	64	2. N. Malor	87
		3. R. Dapra	81

ERC3

1. J. Armstrong	p.ti 150	4. V. Hansen	65
2. J. Matulka	48	5. M. McRae	48

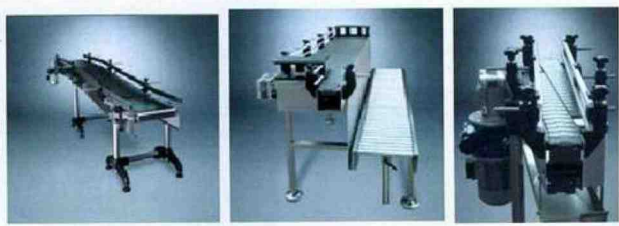
dio di fila in questo Europeo. Grazie al ritiro di Martins Sesks e Renars Francis, usciti di strada sulla prima Affile, al Barum Rally Zlin di fine mese al "kiwi" basterà arrivare terzo assoluto per diventare campione europeo. Anche Effen Liarena e Sara Fernandez hanno capitalizzato alla grande un weekend tutt'altro che facile. I due, in perenne difficoltà con la loro Skoda Fabia



DOGLIOTTI

SISTEMI DI TRASPORTO

Strada Dota, 19 - 14053 Canelli (AT) Italia
Tel. +39 (0)141-831341
Fax +39 (0)141-823121



www.dogliotti.com



RS, avevano concluso la prima giornata in ottava posizione. Si erano mantenuti il fino alla seconda Alatri, dopo che nella precedente Santopadre si erano girati in un tornante e avevano colpito un grosso sasso in traiettoria un centinaio di metri prima del fine prova. Ma l'essere passati indenni in mezzo alle forche caudine della Santopadre 2 li aveva issati addirittura al quarto posto assoluto, un risultato inaspettato fino a poche ore prima.

E se Simon Wagner e Gerald Winter si sono visti proiettati dall'undicesima alla sesta posizione (dietro a un grande Bostjan Avbelj, quinto e primo dell'Italiano Promozione: ne parleremo) proprio dalla fila incredibile di forature della Santopadre, fra gli interessati non così allegri c'era Bonato, alla fine settimo. Il francese aveva ormai in mano il secondo podio consecutivo a Roma, ma è stato il più illustre a forare in una destra di Santopadre: nell'erba c'era una pietra, molto ben nascosta, che ha rovinato la gara di molti e innalzato tanti altri ai grandi onori delle prime posizioni. Fra loro Miklos Csomos, ottavo, e Grzegorz Grzyb, nono, ma anche Filip Mares, decimo: il ceco ha promesso battaglia a casa sua, in Repubblica Ceca, ma il risultato di Roma è pesante. Era quarto fino alla prima Fiuggi, domenica mattina, poi due forature nelle due prove di Santopadre lo hanno fatto scendere ai margini della top 10.

Tanta sfortuna anche per gli italiani dell'Europeo. Andrea Mabellini e Virginia Lenzi (Northon Racing) sono arrivati alle

lacrime alla fine di quella così nota Santopadre 2 e nel successivo riordino dopo aver abbandonato la sesta posizione per prendere l'undicesima a causa di una foratura. Nemmeno la superlativa vittoria della Power Stage ha potuto consolarli quanto basta. Si tratta del secondo acuto, dopo quello delle Canarie. Al di là dell'episodio e della relativa frustrazione, resta un'altra gara in cui i lombardi hanno fatto vedere di che pasta sono fatti. Pasta buona, buonissima. Simone Campedelli e Tania Canton sono rimasti anche loro vittime di una foratura, che ha vanificato la vittoria della

seconda Alatri e il quinto posto che avevano fino a quel momento. La dodicesima piazza è amara, e un bel po'. Alberto Battistolli e Simone Scattolin (Movisport), alla fine ventunesimi ma accreditati di un punto continentale, erano quindicesimi prima di bucare e perdere oltre un minuto per sciogliere le cinture che non ne volevano sapere di stacciarsi. Questo ha fatto perdere loro ulteriore tempo.

Oltre a quello di Sesks, si sono registrati ritiri di peso: Mathieu Franceschi ha salutato la compagnia alla fine della penultima prova a causa della pompa della benzina finita ko mentre Mikko Heikkila è uscito di strada nel corso della prima Santopadre.

ERC JUNIOR/ERC4

Daprà, è grande Italia

Una gara maiuscola, una vittoria che ci voleva. Roberto Daprà e Luca Guglielmi hanno vinto in maniera superlativa nell'Europeo Junior e nell'ERC4. Hanno lasciato alla concorrenza solo la spettacolo del Colosseo, poi sono stati martelli pneumatici: sette vittorie di prova speciale nelle successive dodici, leadership dal primo all'ultimo metro. Questo successo, così rotondo, lancia il trentino nella classifica dell'ERC4, che già guidava prima di Roma: ora ha 109 punti, 15 più di Ola Nore (che non è stato soddisfatto del, a suo dire, troppo sottosterzo patito dalla sua Renault Clio Rally4, problema che a Fiuggi lo ha relegato al quarto posto: ha preso informazioni per correre in Repubblica Ceca con una Opel Corsa Rally4) e 22 più del romeno Norbert Maior: a fine gara quest'ultimo era ramaricato del terzo posto, avrebbe voluto puntare alla vittoria o almeno al secondo posto ma ha preferito mollare il colpo per non forare alla seconda Santopadre: "Ma ho mollato





troppo", ammetteva a fine gara. Secondo ha chiuso (non troppo a sorpresa) il tedesco campione dell'Opel e-Rally Cup 2022 Timo Schulz, in coppia con Michael Wenzel: l'ufficiale Opel ha rallentato meno di Maior sulla seconda Santopadre, riuscendo a sopravanzarlo.

La vittoria rilancia pesantemente Daprà anche ai fini dell'ERC Junior, dove ora è terzo a -13 da Nore e a -6 da Maior: "Siamo vicini ai primi, sono punti importanti per entrambi i campionati. Alle Canarie abbiamo perso 30 punti e ci voleva il colpaccio per l'ERC4. Vincere a Roma, nella gara di casa per Acì Sport e con l'aiuto lungo tutta la stagione di Acì Team Italia, è veramente speciale: è stata molto dura, il weekend è cominciato con un incidente al test per un problema ai freni ma Roberto, Giovanni e tutta la Delta Rally sono stati fantastici", ha detto il trentino al termine della gara. Ottima prestazione anche quella di Mattia Zanin e Fabio Pizzol (Vimotorsport), che attendevano l'asfalto per rilanciarsi dopo tre gare iniziali su sterrato, estremamente veloci e difficili. Il quinto posto di Junior ed ERC4 li porta dal decimo al sesto posto di campionato: sono riusciti ad attaccare nelle ripetizioni delle prove speciali superando anche un problema ai freni, quando verso la fine della seconda Santopadre si è rotto un tubo.

ERC3 Vittoria da campione

Gara dominata da Jon Armstrong e Cameron Fair, che già prima del via si sono laureati Campioni Europei vista l'assenza dei piloti polacchi Jakub Matulka e Piotr Parys. Gli inglesi hanno dominato in lungo e in largo, lasciando a oltre un secondo al chilometro Paolo Andreucci e Rudy Briani. Il pilota toscano è stato rallentato dal fatto che la sua Renault Clio Rally3 correva per la prima volta con pneumatici MRF: ser-

viva curare e aggiustare passo per passo l'assetto, sviluppando la vettura nel corso della gara.

CIR JUNIOR Pederzani sorride

Ottima vittoria per Riccardo Pederzani ed Edoardo Brovelli (ABS Sport), in testa nell'Italiano Junior fin dal secondo giro di sabato. Dietro a loro hanno chiuso i bravi Salvatore Scannella e Francesco Galipò (CST Sport), vincitori della Power Stage al Colosseo (e che hanno pagato qualche problema di surriscaldamento degli pneumatici nel secondo giro a Rocca di Cave), e Francesco Dei Ceci con Nicolò Lazzarini, che hanno centrato un meraviglioso primo podio stagionale con i colori della GASS Racing. Problemi nella seconda Santopadre per Davide Pesavento e Marco Frigo (Hawk Racing Club), come per i compagni di scuderia Geronimo e Francesca Nero-butto: hanno entrambi forato, ma il primo ha perso il secondo posto e i fratelli Ne-

robutto il quinto. In campionato Pederzani ha raggiunto Pesavento a quota 54, mentre Scannella ha 41,5 punti. 39 lunghezze per Igor Iani (ora terzo nell'Italiano R1) e 32 per Dei Ceci.

CIR PROMOZIONE

Avbelj senza discussioni

Se Crugnola ha dominato l'assoluta, anche l'Italiano Promozione ha avuto un equipaggio padrone assoluto della situazione: Bostjan Avbelj e Damijan Andrejka hanno scelto la gara più lunga e difficile per lanciare una zampata da campionissimi, finendo splendidi quinti assoluti e assoluti padroni del Promozione. I due sloveni hanno tirato sberle a destra e a manca, rifilando quasi tre minuti a tutti gli avversari di campionato e concludendo in maniera sublime una gara che resterà un punto fermo nella loro carriera: si sapeva quanto fossero dannatamente veloci, ma una tale velocità porta a numeri indelebili e davvero impressionanti. Hanno conquistato la leadership del Promozione nella seconda prova e non l'hanno più persa.

Dietro a loro Ivan Ferrarotti e Massimo Bizzocchi (Movisport) hanno concluso al secondo posto una gara molto buona, corsa senza sbavature e sempre a un passo dalle posizioni che contavano. Essere passati indenni attraverso la Santopadre 2 ha pagato, elevandoli dal quarto al secondo posto. Sempre lì Luca Bottarelli e Massimiliano Bosi (New Turbomark) hanno perso la medaglia d'argento, dovendosi per forza accontentare di quella di bronzo dopo essersi tenuti a meno di mezzo secondo al chilometro da Avbelj. Francesco Aragno e Andrea Segir si sono piazzati quarti dopo essersi presi la grande soddisfazione di aver chiuso al secondo posto fra gli italiani la prova spettacolo del Colosseo, in diretta internazionale: alla fine non erano



Nell'altra pagina, dall'alto, Llorena-Fernandez che hanno chiuso ai piedi del podio precedendo Avbelj-Andrejka, in basso. Qui Pisani-Brachi che a Roma hanno matematicamente conquistato il titolo tricolore 2RM. In alto Pederzani-Brovelli che si sono imposti nel CIR Junior.



contentissimi del loro passo, ma hanno capitalizzato al massimo portando a casa un ottimo risultato. Chi era demoralizzato era Andrea Mazzocchi, quinto insieme a Silvia Gallotti: i due erano terzi fino alla foratura della Santopadre 2. Nella prima Rocca di Cave era arrivato un testacoda con la sua C3 che non ne voleva di mettersi in moto, ma poi erano stati bravissimi a recuperare fino alla terza piazza.

Ritiro di peso quello di Giacomo Scatolon e Sauro Farnocchia, che per motivi tecnici sono stati costretti al ko nella prima Santopadre. Oggi il campionato vede Bottarelli avanti con 66 punti, mezzo più di Ferrarotti e quattro più di Avbelj. Più lontano Mazzocchi, a 36 punti, quindi Scatolon a 35, Rusce a 32 e Aragno a 26.

**CIR 2RM
Pisani festeggia**

Non solo Crugnola. A Roma anche Giandrea Pisani ha chiuso i conti, vincendo la gara e l'Italiano 2 Ruote Motrici con due gare d'anticipo. Il lucchese, in coppia con

Simone Brachi sulla 208-Jolly Racing, ha condotto dal primo all'ultimo metro, prendendosi anche la soddisfazione di vincere la classe davanti ai colleghi dell'Europeo. Nella seconda tappa, il capolavoro: vincendo tutte le prove ha allungato sempre più pesantemente nei confronti di Fabio Farina e Gabriele Zanni, che dovevano stare loro davanti e sperare che Pisani non arrivasse nemmeno secondo per portare i discorsi campionato almeno al 1000 Miglia di settembre. Sul podio, bravi a restare fuori dalle forature della Santopadre 2 e a condurre una gara mai lontana dalle prime posizioni, sono saliti degli ottimi Nicola Cazzaro e Sergio Raccua (RO Racing), grandi nello sfruttare la loro velocità in quella che probabilmente è stata la gara più dura della stagione per cogliere il primo podio tricolore.

Chi ha pagato a caro prezzo una piccola uscita di strada è stato Moreno Cambiaghi, in coppia con Giulia Paganoni: da terzi sono scivolati addirittura al sesto posto di campionato, dietro e Cédric Cardì ed a

Michael Rendina. Peccato per l'uscita di strada nella seconda Affile di Christopher Lucchesi e Chiara Lombardi, mentre Gabriel Di Pietro e Andrea Dresti hanno dovuto alzare bandiera bianca per la rottura del manicotto del radiatore nella penultima prova: erano quarti. Con il campionato ormai chiuso, resta da battergli solo per la seconda piazza. Quindi, primo Pisani a 97,5 punti, poi Farina con 61, Cambiaghi a 39,5 e Lucchesi a 33.

**CLIO TROPHY ITALIA
Buona la prima**

Gara andata in scena solo il sabato e grande dominio per Edoardo De Antoni e Carlotta Romano (Collecchio Corse) nella gara d'apertura del Clio Trophy Italia, previsto anche al 1000 Miglia, a Sanremo, a Cassino ed a Monza. Il pilota padovano ha preceduto Andrea Gonella ed Erika Badinelli (New Racing for Genova), a cui hanno rifilato nove decimi a chilometro, terzi Michele Campagna e Fabrizio Mallozzi, Casarano Rally Team.



In alto da sinistra Daprà-Guglielmetti che hanno dominato nell'ERC Junior e nell'ERC4 e Andreucci-Briani, gara in chiaro scuro con la Clio Rally3. Qui da sinistra, rally positivo per Somaschini-Arena e Farino-Zanni, quarti in RC4.

